

canale 195. Alle 20.20 un tg quotidiano sulla vita e l'attualità della Diocesi



Una striscia quotidiana, per raccontare sempre di più e meglio, il magistero del cardinale Angelo Scola, la vita e l'attualità della Chiesa ambrosiana. Ogni settimana, nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, l'emittente Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) trasmette, infatti, un breve spazio giornalistico di approfondimento - dai cinque ai dieci minuti - secondo la logica della trasmissione settimanale della Diocesi di Milano. La Chiesa nella città. Non a caso, la rubrica, in onda alle ore 20.20 circa, è intitolata *La Chiesa nella città oggi*, intendendo, appunto, offrire agli spettatori un'ampia varietà di temi, dal più stretto aggiornamento ecclesiale, con le celebrazioni presiedute dall'Arcivescovo, alla cultura, attraverso una specifica

attenzione alle novità in libreria, per arrivare alle interviste e ai fatti di cui si discute nella Chiesa e nella società. E tutto per conoscere cosa accade nella nostra Chiesa e in terra ambrosiana, rendendo contemporaneamente, una chiave per interpretarli. A cura di Annamaria Braccini, *La Chiesa nella città oggi* va ad arricchire un palinsesto, come è quello di Chiesa Tv - emittente del gruppo editoriale San Paolo che si avvale della sinergia con la Diocesi di Milano - già interamente riservato alle tematiche religiose, con le udienze di papa Francesco, il magistero del cardinale Scola, le dirette delle Messe dal Duomo e gli "Speciali" dedicati alla visita pastorale dell'Arcivescovo.

parliamone con un film. «Il caso Spotlight»: una dolorosa pagina di storia che ha segnato il giornalismo e la Chiesa

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Thomas McCarthy. Con Mark Ruffalo, Michael Keaton, Rachel McAdams, Liev Schreiber, John Slattery, Brian d'Arcy James, Stanley Tucci... Titolo originale: «Spotlight». Thriller. Ratings: kids+13. Durata: 128 minuti. Usa 2015. Bim Distribuzione. Nel 2002 il team investigativo, denominato Spotlight, del Boston Globe ha pubblicato alcuni 600 articoli sugli abusi sessuali commessi da più di 70 sacerdoti cattolici della Arcidiocesi di Boston, divenendo il caso che ha portato alla luce quella che oggi è definita «la sommersa piaga» della Chiesa cattolica di tutto il mondo. Uno degli orrori che hanno colpito al cuore non solo le vittime, ma anche la Chiesa stessa che da allora ha iniziato una campagna di trasparenza e «tolleranza zero» senza precedenti. Grazie all'idea del neodirettore del tempo, Marty Baron (Liev Schreiber), il quotidiano mise in aula delle inchieste giornalistiche che hanno fatto la storia: incaricato il gruppo di giornalisti, capitanati dal ca-

poredattore «Robby» Robinson (il grande Michael Keaton), formato dai cronisti Sacha (Rachel McAdams) e Michael (Mark Ruffalo), nonché dallo specialista in ricerche informatiche Matt (Brian d'Arcy James), il giornale vinse il premio Pulitzer per il lavoro fatto, sfidando «i poteri forti» e dimostrando che nessuno può considerarsi «intoccabile». Tom McCarthy porta così in scena, insieme al co-sceneggiatore Josh Singer, una pagina felice per il giornalismo d'inchiesta, ma oscura per il tema trattato: dove vergogna, potere, accordi hanno prevalso sul dolore e sullo scandalo, fino a sommergere per tanto tempo, e forse per paura, il grande abominio della violenza sui piccoli. Cercando di restare il più fedele possibile ai fatti, il film, candidato a sei premi Oscar, intreccia molto bene il lavoro della redazione, con quello dell'ascolto delle vittime e di chi come allora, l'avvocato Mitchell Garabedian (Stanley Tucci), cercava in ogni modo di difenderle. Senza sconti, le colpe e il silenzio vengono qui condivisi, come del resto la domanda che arriva dritta, attraverso

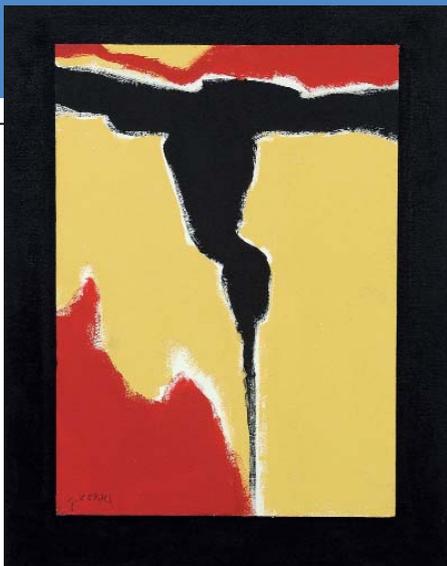
l'accostamento delle immagini (case e campanili, alla coscienza di ciascuno: «Come è possibile che tutto ciò che è accaduto in questo accadesse a ridosso della Chiesa (o dentro essa), tra i soggetti più deboli, senza che nessuno "autorevole" prendesse una seria posizione, alzasse la voce e facesse di tutto per gridare l'aberrazione?». Monsignor Charles Scudera, ora Arcivescovo di Malta, ma per diverso tempo incaricato dal Vaticano per studiare il tema della pedofilia nel clero, dice che ogni vescovo dovrebbe vedere (per imparare): «Il caso Spotlight». Un'opera importante storica, ma non esauritiva: le ragioni del «male», sotto ogni punto di vista, restano ancora piuttosto in ombra. Ci vorrà tempo per portarle a galla, perché tutto ciò non debba accadere mai più. Da vedere, con dolore. Temi: abusi sessuali, pedofilia, clero, Chiesa cattolica, giornalismo, inchiesta, verità.



il 23 e 24 febbraio

Letteratura e teologia a confronto

Il 23 e 24 febbraio nella sala convegni della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano (via dei Cavalieri del S. Sepolcro, 3), si terrà l'annuale convegno di studio aperto a tutti e che sarà dedicato al tema «Parole e Parola. Letteratura e teologia», con l'intento di indagare il rapporto tra il fenomeno letterario e il pensiero della fede, viceversa. Martedì 23, alle ore 9.15, introdurrà la mattinata (che proseguirà fino alle 13) il preside della Facoltà teologica, monsignor Pierangelo Sequeri, cui seguiranno le relazioni di monsignor Marco Ballarín, docente di storia della spiritualità presso la Facoltà teologica, di Ferruccio Parazzoli, scrittore e saggista, e di Riccardo Castellana, docente di letteratura italiana presso l'Università di Siena. Si proseguirà nel pomeriggio, a partire dalle 14.30, con gli interventi di Franco Loi, poeta, saggista e critico, di don Giovanni Costantini, sacerdote e poeta, e di Marcello Neri, docente di filosofia presso l'Università europea di Flensburg (Germania). La prima giornata, moderata da don Giovanni Cesare Pagazzi della Facoltà teologica, terminerà alle 18. Il convegno proseguirà mercoledì 24, con inizio alle 9.30, e prevede le relazioni di Daniela Iannotta, docente di etica della comunicazione presso l'Università degli Studi Roma Tre, di Marco Ronchi, docente di filosofia teoretica presso l'Università degli Studi dell'Aquila, e di don Roberto Vignolo, docente di esegesi e teologia biblica presso la Facoltà teologica. I lavori, moderati da Dario Comati della Facoltà teologica, dopo la discussione e le conclusioni generali, termineranno alle 13. Info: tel. 02.863181.



rassegna. Giancarlo Cerri, l'arte sacra di un laico
A Castellanza la sua ultima mostra, nel segno della Croce

DI LUCA FRIGERIO

Cola sulla tela un segno rosso spezzato, impastato, sfumato. Rivolo di sangue spillo dal santo volto, grumo ematico inciso nella fronte del re dei giudei, coronato di spine. Il bianco sussulta, freme nel pallore che è della morte, nel lindore del telo sindonico. Fagocitato pezzo a pezzo dal nero, il lutto di un universo inorridito per il sacrificio dell'agnello, le tenebre di chi non ha riconosciuto la luce. Per paura, per odio, per incapacità d'amare. Quella luce che tuttavia già sorge, alba di risurrezione, aurora di nuova vita... Il tema della Croce segna il capitolo finale dell'arte di Giancarlo Cerri. Immagini vibranti, evocative, che il noto pittore milanese, alla soglia degli ottant'anni, sembra consegnarci come una sorta di testamento artistico e spirituale. Lui che si è sempre definito laico, laicissimo, e che nulla rinnega della sua ricerca dell'umano durata una vita. Ma che oggi si fa anche sacra, necessariamente religiosa, inevitabilmente spirituale. Da dieci anni Cerri non dipinge più. Una grave malattia oculare gli ha offuscato la vista. Così che quella in corso a Castellanza, fino al 28 febbraio negli spazi di Villa Pomi, è l'ultima mostra che il maestro ambrosiano ha voluto allestire, per sua stessa, meditata decisione. L'evento conclusivo di una entusiasmante avventura pittorica, nutrita di colore, guidata dal cuore. L'antologica varesina presenta dunque una cinquantina di opere, realizzate da Cerri per lo più tra il 1995 e il 2005, introdotte da alcuni lavori più vecchi, degli anni Settanta, quasi a suggerire un confronto, e comunque ad evidenziare una sorta di percorso «evolutivo» del pittore, l'affinarsi della sua sensibilità cromatica, il gusto sempre più esigente per la sintesi, per la semplicità, per l'essenziale. Levare, togliere, scavare per raggiungere il nocciolo, come raccomandava



va lo stesso Michelangelo, al culmine della sua esperienza. Un itinerario artistico che si snoda, come recita il titolo della rassegna, «dal paesaggio reinventato all'astrattismo concreto», in un accostamento di termini apparentemente contrastanti, contraddittori perfino, e che esprimono bene, invece, il senso di una pittura «pura», che non ha mai cessato di indagare gli orizzonti più interiori dell'uomo, le sue angosce, le sue inquietudini, le sue gioie. Il nuovo millennio si è aperto con la tragedia delle Torri Gemelle di New York. Tonnellate di acciaio, vetro, cemento sbriciolate con la carne e il sangue di migliaia di innocenti dalla follia di chi ha fatto della violenza il proprio credo. Giancarlo Cerri, come tanti, come tutti, sente che più nulla potrà essere come prima. Sulla tela, come sulla carta e sulla tavola, comincia a tracciare forme e figure per lui insolite, fino ad allora: la Croce, l'Uomo dei dolori, le pie donne sul Golgota, il compianto attomo al Cristo morto... Un'esperienza umana e artistica - religiosa nel senso più ampio del termine - che si amplifica e si consolida giorno dopo giorno, nella contemplazione di un'umanità sempre più dolente e disorientata, costretta a migrare per sfuggire fame e guerra, obbligata a combattere per gli interessi di pochi, dove la misericordia non sembra avere cittadinanza, la solidarietà alcun senso. E mentre il lume della vista via via si affievolisce, Cerri con lucida consapevolezza e partecipata emozione si incammina lungo un suo personale Calvario, ma che è contemporaneamente la Via Crucis del mondo intero, piagato, flagellato, inchiodato. «Il non poter credere in Dio non mi ha mai privato della fede nell'uomo e nell'umanità, quella mia e quella di tutti», ha detto una volta l'artista, ammettendo di non aver ricevuto la grazia della fede. Ma già questa confessione ha la forza di un'attesa. Anche lui, come tutti noi, davanti al sepolcro, aspettando il nuovo giorno.

Tre opere di Cerri: «Croce su fondo giallo» (2003), «Nel segno della Croce» (2004) e, in basso, «E sempre l'ora della Croce» (2005)

domani mattina

In dialogo con la figlia di Moro

Per il ciclo rivolto alle scuole superiori, «L'albero del bene e del male», domani, dalle ore 10 alle 13, il Centro Asteria organizza un incontro con Agnese Moro, l'Albero del bene e del male, con Agnese Moro, e Franco Bonisoli, clericato terrorista, dal titolo «Giustizia e riconciliazione». L'appuntamento è presso l'Auditorium di Milano in largo Mahler e Milano. Cosa succede alle persone quando le loro vite sono toccate dalla violenza? La violenza ferisce solo chi la subisce o anche coloro che ne sono responsabili? È possibile perdonare gli altri e se stessi? E perdonare significa cancellare e dimenticare? Chi ha fatto azioni terribili, può cambiare? È possibile incontrare chi ti ha fatto del male o coloro ai quali hai fatto del male? E qual è l'effetto che sinistri producono? Attorno a domande come queste che Agnese Moro e Franco Bonisoli dialogheranno con i giovani. Divisi e resi nemici, una stagione della lotta armata, la comune speranza è che le ferite possano essere curate e che la vita possa «ricrescere buona».

Pannone al Palastrina

Il film «Esercizio più piccolo di un mondo», dedicato alle guardie svizzere in Vaticano, prodotto dal Centro Televisivo Vaticano, dopo aver partecipato all'ultima mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia e al Festival internazionale del cinema giogo di Bellinzona, verrà presentato dal regista Gianfranco Pannone, insignito del Nastro d'Argento, prestigioso premio del sindacato dei giornalisti cinematografici, martedì 23 febbraio, alle ore 21, al cinema Palastrina (via Giovanni Pierluigi da Palestrina, 7 - Milano).

a Gazzada. I capolavori di Villa Cagnola in un itinerario di tre incontri al lunedì

Per il secondo anno Villa Cagnola di Gazzada (Varese) propone il lunedì dell'arte, un ciclo di incontri, in programma il 29 febbraio, il 7 e il 14 marzo (ore 21), dedicati all'arte sacra e all'analisi di una selezione delle opere pittoriche della collezione di Gazzada. L'intento che guida le tre conferenze, promosse dalla Diocesi di Milano, dalla Fondazione ambrosiana Paolo VI e dall'Istituto superiore di studi religiosi, è quello di scoprire la ricchezza del patrimonio artistico della Collezione Cagnola dal punto di vista spirituale, con particolare attenzione alle

testimonianze della pittura italiana, dal Trecento all'Ottocento. François Bospflug ed Emanuela Fogliandini, teologi, esperti e appassionati di storia dell'arte, condurranno il pubblico alla scoperta del senso autentico dell'arte sacra, secondo una metodologia che valorizza la lettura estetica e storica, e l'interpretazione spirituale e religiosa. L'itinerario di tre incontri, inoltre, si propone come cammino spirituale in stretta connessione con il tempo liturgico quaresimale e pasquale. Info: tel. 0332.461304; e-mail: info@villacagnola.it; sito: www.villacagnola.it.

All'Ambrosiana studi greci e latini

Il IV Dies Academicus della Classe di Studi Greci e Latini dell'Accademia Ambrosiana (piazza Pio XI, 2 - Milano) si terrà il 29 febbraio e il 1° marzo. Nel solenne atto di investitura il Prefetto dell'Ambrosiana, presidente dell'Accademia, monsignor Franco Buzzi, consegnerà lunedì 29 (ore 17) da parte dell'Arcivescovo, Gran Cancelliere dell'Accademia, il diploma di appartenenza ai sei nuovi Accademici della Classe di Studi Greci e Latini. Seguiranno una prolusione e, martedì 1° marzo (ore 9.30), una intera giornata di relazioni di taglio scientifico. Studiosi ed accademici relazioneranno sui propri studi in campo classicistico, medioevistico e bizantinistico, sul tema «Letteratura e arte». Inoltre, è in programma dal 16 marzo «Intorno a un codice»: la Biblioteca Ambrosiana presenta alcuni dei suoi manoscritti.

Islam e democrazia binomio impossibile?

Mercoledì 24 febbraio, alle ore 18.30, presso la libreria Terra Santa (via Gherardini, 2 - Milano), si terrà un incontro sul tema «Islam e democrazia. Un binomio impossibile?», in occasione della presentazione del libro «Islamismo e democrazia» (Vita e pensiero). L'autore, Riccardo Redelli, esperto di geopolitica e storia del Medio Oriente, sarà intervistato dal vicedirettore di Famiglia cristiana Fulvio Scaglione. Il libro parte dalla prospettiva che la religione islamica non è una realtà monolitica e illustra un affresco nient'affatto semplice da decifrare, la cui corretta comprensione, tuttavia, è un'urgenza drammatica per l'Occidente. Anche perché il concetto di democrazia risulta difficilmente applicabile nelle società islamiche. E invece la rivelazione coranica il fondamento dei loro sistemi politici e statuali. Info: tel. 02.3491566.

in libreria. Verso la gioia della Pasqua alla luce della misericordia

Battesimo e Riconciliazione meditati a partire dai Vangeli della Quaresima ambrosiana. Il libro di monsignor Marco Navoni, «La Quaresima ambrosiana. Battesimo e riconciliazione» (Centro Ambrosiano, pagine 104, euro 8), è un prezioso testo di meditazione per accompagnare la vita dei sacramenti in cui è evidente l'opera misericordiosa del Padre nei confronti delle sue creature. Un lungo e feale itinerario di conversione è ciò che sostiene e unisce Battesimo e Riconciliazione: è lo stesso percorso che Navoni suggerisce ai lettori delle sue meditazioni, per arrivare alla celebrazione della gioia della Pasqua con un cuore rinnovato e, a sua volta, incline a vivere ciascuna delle relazioni quotidiane secondo la logica divina della misericordia.

